

172

Il cantante annuncia la sua stagione estiva

Ma io, se fossi Gaber farei come Stakanov

MORCIANO (Forlì) — Giorgio Gaber come Stakanov: il cantautore milanese non sa cosa sia il riposo e dopo una stagione sfiancante, iniziata l'ottobre scorso a Torino, con la prima nazionale dello spettacolo Io se fossi Gaber, continua anche nei mesi estivi con una ripresa all'aperto, proprio per soddisfare le enormi richieste di pubblico rimaste invase.

Le cifre trionfali del Gaber 1984-85 sono davanti a tutti: 170 repliche per un incasso complessivo di un miliardo e 800 milioni dovuti alla presenza di oltre 169 mila spettatori paganti. Insomma una specie di consacrazione che però a Gaber deve risultare ancora insufficiente per placare il suo desiderio di palcoscenico, di teatro, di contatto con la gente.

Ieri mattina, infatti, allo stadio comunale di Morciano dove da qualche settimana si stanno mettendo a punto i dettagli tecnici e organizzativi per questa uscita estiva, Gaber ha presentato il progetto del suo Teatro Aperto, un'iniziativa che lo condurrà tra giugno e luglio nelle principali città italiane: debutto il 15 e 16 a Reggio Emilia, dal 18 al 20 a Torino, il 22 e 23 a Genova, dal 25 al 30 a Milano, e quindi ancora Bologna, Firenze, Bari fino a Roma dal 15 al 20 luglio.

Perché c'è ancora la voglia di sentire, di provare l'affetto del pubblico che già durante la passata stagione è salito a massimi storici nell'ambito del teatro italiano? «In effetti nell'industria italiana dello spettacolo, la dimensione all'aperto, a metà fra il teatro tradizionale e l'esperienza di piazza — ha risposto Gaber — ha assunto via via sempre più rilevanza e per me questo è già uno stimolo importante, perché si tratta di capire come le mie canzoni, i miei monologhi, questa formula che porto in giro da circa 15 anni, verrà recepita in uno spazio diverso, per me inedito».

E quali saranno le novità sotto il profilo dei contenuti



Gaber: l'anno prossimo un nuovo spettacolo per la Colli

di questa edizione di Io se fossi Gaber? «Si tratta di un collage di brani della mia produzione recente e più lontana nel tempo, tra canzoni e temi abbastanza noti: comunque chi mi conosce sa già che una sera dopo l'altra io aggiungo battute, correggo il tiro, faccio continue modifiche, per cui se lo spunto resta del tutto simile a quello dell'autunno scorso, le varianti sono numerose. Per esempio sto definendo una versione totalmente ripensata di Io se fossi Dio che mi piacerebbe rodare e riproporre nell'arco di questa tournée estiva».

Il Teatro Aperto di Gaber nelle sue componenti si presenta come una iniziativa decisamente interessante: la struttura è costituita da un teatro itinerante, dotato di tutte le infrastrutture, compresi camerini e servizi igienici, il palco è coperto, mentre la recinzione costituita da pannelli mobili consente di variare la capienza, sera per sera, da 1500 fino a 3500 posti. Sul palco Gaber sarà accompagnato da 5 musicisti

e il biglietto di ingresso è fissato per tutte le date a 16.500 lire, con posti numerati (la copertura delle spese di produzione è prevista con 1500 paganti per sera).

Intanto è da segnalare in uscita un album doppio, Io se fossi Gaber, che riprende fedelmente la registrazione dal vivo del recital che ha riscosso tanto successo mentre sta per andare in porto anche il progetto di Teatro Aperto, altre ipotesi, altri lavori bollono in pentola.

«Prima dell'inverno andrà in scena il nuovo spettacolo di Ombretta Colli, di cui sono regista e autore: sarà un ritorno dopo l'esperimento riuscitissimo di Una donna tutta sbagliata, ancora a un solo personaggio. Poi forse sarò impegnato come produttore: per quanto mi riguarda tornerò sulla scena nella stagione '86-87 nell'inverno e nella primavera prossima impiegherò il mio tempo a pensare e a scrivere, e comunque qualche idea è già abbozzata».

Enzo Gentile

Il cantante annuncia la sua stagione estiva

Ma io, se fossi Gaber farei come Stakanov

MORCIANO (Forlì) — Giorgio Gaber come Stakanov: il cantautore milanese non sa cosa sia il riposo e dopo una stagione sfiancante, iniziata l'ottobre scorso a Torino, con la prima nazionale dello spettacolo *Io se fossi Gaber*, continua anche nei mesi estivi con una ripresa all'aperto, proprio per soddisfare le enormi richieste di pubblico rimaste inévase.

Le cifre trionfali del Gaber 1984-85 sono davanti a tutti: 170 repliche per un incasso complessivo di un miliardo e 800 milioni dovuti alla presenza di oltre 169 mila spettatori paganti. Insomma una specie di consacrazione che però a Gaber deve risultare ancora insufficiente per placare il suo desiderio di palcoscenico, di teatro, di contatto con la gente.

Ieri mattina, infatti, allo stadio comunale di Morciano dove da qualche settimana si stanno mettendo a punto i dettagli tecnici e organizzativi per questa uscita estiva, Gaber ha presentato il progetto del suo Teatro Aperto, un'iniziativa che lo condurrà tra giugno e luglio nelle principali città italiane: debutto il 15 e 16 a Reggio Emilia, dal 18 al 20 a Torino, il 22 e 23 a Genova, dal 25 al 30 a Milano, e quindi ancora Bologna, Firenze, Bari fino a Roma dal 15 al 20 luglio.

Perché c'è ancora la voglia di sentire, di provare l'affetto del pubblico che già durante la passata stagione è salito a massimi storici nell'ambito del teatro italiano? «In effetti nell'industria italiana dello spettacolo, la dimensione all'aperto, a metà fra il teatro tradizionale e l'esperienza di piazza — ha risposto Gaber — ha assunto via via sempre più rilevanza e per me questo è già uno stimolo importante, perché si tratta di capire come le mie canzoni, i miei monologhi, questa formula che porto in giro da circa 15 anni, verrà recepita in uno spazio diverso, per me inedito».

E quali saranno le novità sotto il profilo dei contenuti



Gaber: l'anno prossimo un nuovo spettacolo per la Colli

di questa edizione di *Io se fossi Gaber*? «Si tratta di un collage di brani della mia produzione recente e più lontana nel tempo, tra canzoni e temi abbastanza noti: comunque chi mi conosce sa già che una sera dopo l'altra io aggiungo battute, correggo il tiro, faccio continue modifiche, per cui se lo spunto resta del tutto simile a quello dell'autunno scorso, le varianti sono numerose. Per esempio sto definendo una versione totalmente ripensata di *Io se fossi Dio* che mi piacerebbe rodare e riproporre nell'arco di questa tournée estiva».

Il Teatro Aperto di Gaber nelle sue componenti si presenta come una iniziativa decisamente interessante: la struttura è costituita da un teatro itinerante, dotato di tutte le infrastrutture, compresi camerini e servizi igienici, il palco è coperto, mentre la recinzione costituita da pannelli mobili consente di variare la capienza, sera per sera, da 1500 fino a 3500 posti. Sul palco Gaber sarà accompagnato da 5 musicisti

e il biglietto di ingresso è fissato per tutte le date a 16.500 lire, con posti numerati (la copertura delle spese di produzione è prevista con 1500 paganti per sera).

Intanto è da segnalare in uscita un album doppio, *Io se fossi Gaber*, che riprende fedelmente la registrazione dal vivo del recital che ha riscosso tanto successo mentre sta per andare in porto anche il progetto di Teatro Aperto, altre ipotesi, altri lavori bollano in pentola.

«Prima dell'inverno andrà in scena il nuovo spettacolo di Ombretta Colli, di cui sono regista e autore: sarà un ritorno dopo l'esperimento riuscitissimo di *Una donna tutta sbagliata*, ancora a un solo personaggio. Poi forse sarò impegnato come produttore: per quanto mi riguarda tornerò sulla scena nella stagione '86-87 nell'inverno e nella primavera prossima impiegherò il mio tempo a pensare e a scrivere, e comunque qualche idea è già abbozzata».

Enzo Gentile